

Dalla balena alla lucciola, le interviste impossibili

GERARDO ADINOLFI

COME sarebbe il mondo se gli animali potessero parlare? Se il cammello vi facesse riflettere sul perché andiamo sempre di corsa? E se il vostro pesce rosso vi chiedesse di non lasciarlo prigioniero in una busta di plastica ma di garantirgli futuro e prospettive in un acquario un po' più grande? *Senti chi parla* (Edizioni Clichy) di Mirella Delfini per una volta dà voce agli animali con 64 interviste impossibili in cui

ogni essere vivente, dalla lucciola alla balena al segugio fino al mostro di Loch Ness ci spiega come la pensa e ci mostra la sua visione del mondo costringendosi a mettere in dubbio le nostre certezze sulla superiorità della razza umana. C'è il panda, ad esempio, che racconta perché, per la sua specie, è così difficile trovare una compagna adatta e quindi riprodursi. C'è la lucciola che fa la vita, il mestiere più antico del mondo, e mangia i mariti delle altre lucciole per sopravvivere. C'è



SENTI CHI PARLA
di Mirella
Delfini
EDIZIONI CLICHY,
PP. 342,
EURO 15

il cavallo, spiritoso e intelligente, che ci rimprovera per le scommesse e vorrebbe andare in Inghilterra dove ancora è venerato e il pipistrello che si fa beffe della tecnologia aerea degli umani, lui che con il suo sonar è capace di individuare le prede ovunque, e nel minor tempo possibile. *Senti chi parla* è libro di dialoghi finti e surreali, ma con cui la giornalista novantaduenne Mirella Delfini fa cadere luoghi comuni e fornisce insegnamenti con una scrittura semplice e scorrevole. Divertente e

sorprendente, soprattutto. Un viaggio nel mondo più profondo degli animali che fa meditare e riflettere. Potremmo così imparare ad essere positivi dall'allegria dei delfini con cui la giornalista dialoga nel Pacifico orientale: «Te l'immagini che tetraggine se in mare circolassero tonni, pesci spada, orche, balene, beluga e delfini depressi – dice Naso di Bottiglia – che quando s'incontrano incominciano subito a fare l'elenco dei loro guai?».